

Gertrude Bell, la donna inglese che fece nascere l'Iraq

«Non c'è nulla di più difficile da valutare delle emozioni, provate a osservare il deserto di prima mattina e morire, se potete!» Così scriveva Gertrude Bell, inglese di nascita, prima donna a laurearsi in storia all'Università di Oxford, studiosa della lingua persiana e araba.

Ancora oggi gli americani, dopo una lunga guerra, non sono riusciti a pacificare una vasta nazione come l'Iraq, un tempo antico conosciuta come Mesopotamia, e in un tempo moderno bramata per i ricchi giacimenti petroliferi che si trovano nella vasta area tra i fiumi Tigri ed Eufrate, in cui esistevano, fino al 1917, anno della conquista britannica, i tre distretti turchi di Baghdad, Mosul e Bassora. Dopo la prima guerra mondiale, l'Impero ottomano fu spartito tra Francia e Regno Unito, (lasciando solo l'Anatolia e la Tracia, oggi Turchia), da questa spartizione fu esclusa l'Italia, anche lei vincitrice della guerra, ma in ragione dell'accordo di Sykes-Picot, tenuto segreto perché in contrasto con il precedente accordo Husyn-MacMahon il quale tralasciava il Sangiaccato di Gerusalemme, occupandosi quasi esclusivamente dei distretti di Mersin, Alessandretta e parti della Siria che si estendevano a ovest del distretto di Damasco, Homs; inoltre Hama e Aleppo, le terre che non potevano dirsi "puramente arabe", erano escluse dall'accordo. In molti consideravano la Palestina puramente araba, ma i britannici no. Il sogno e la grande convinzione di Winston Churchill era rendere la Mesopotamia uno Stato "indipendente", ma anche una colonia britannica, un nuovo Regno hascemita con a capo un re, Faysal ibn al Husayn, figlio del capo hascemita della Mecca, che poteva vantare una discendenza diretta dal profeta Maometto. L'occasione si palesò con la conclusione della Grande Guerra, nel momento che il nazionalismo arabo si scontrò con l'Impero ottomano. Le decisioni che hanno segnato la nascita di uno Stato unitario tra sunniti, sciiti e curdi, nonostante le divergenze etniche e religiose, furono affidate a una donna, Gertrude Bell, forse la più grande conoscitrice del mondo arabo, come ci testimoniano i suoi documenti, le sue lettere, i racconti della guerra e le meravigliose fotografie conservate all'Università di Newcastle. Inglese di fine Ottocento, ereditiera delle acciaierie Bell, ma educata alla cultura e alla libertà dalle rigide convenzioni dell'età vittoriana, grande conoscitrice dell'Impero ottomano tanto da essere soprannominata nel mondo arabo *Khatun*, la regina del deserto. Nonostante le ostilità che dovette subire lavorando in un ambiente prettamente maschile, fu colei che gettò le basi per creare una convivenza pacifica fra sunniti, sciiti e curdi, contribuendo a formare il destino del Medio Oriente "moderno". Divenne una delle figure più influenti della politica internazionale del suo tempo, fu ricevuta ovunque come una regina e rispettata più di un re. Si appassionò all'archeologia, studiò le lingue arrivando a parlare correttamente il francese, il tedesco, l'italiano, il persiano, il turco e l'arabo. Visse a Gerusalemme, esplorò Petra, percorse il Giordano, il Mar Morto, la Palestina e la Siria, fino a Damasco, Beirut, Antiochia e Alessandretta. Fu proprio per questa sua profonda conoscenza del territorio, per i contatti diretti con i capi delle tribù e la capacità di accesso a vastissime informazioni, che Gertrude Bell divenne il primo ufficiale donna dell'intelligence militare britannica.

La sua fu inizialmente un'attività segreta di sostegno alla rivolta araba durante la prima guerra mondiale mirata alla costruzione di uno stato unitario, contribuendo a tracciarne i confini nei quali raggruppò le tre province ottomane preesistenti nella regione mesopotamica. Divenne la sola donna

ad aver assunto l'incarico di funzionaria politica nelle forze armate britanniche e ricevette il titolo di "Ufficiale di collegamento Corrispondente a Il Cairo" (cioè l'Arabian Bureau cui ella era stata assegnata). Lo scopo che le venne affidato era di proteggere la via di accesso all'India e mantenere un controllo sui ricchi giacimenti di petrolio, in quanto non esisteva un occidentale che conoscesse meglio di lei i luoghi. Quando le truppe britanniche conquistarono Baghdad (10 marzo 1917), Gertrude Bell fu onorata e presentata col titolo di "Segretario per L' Oriente" (Oriental Secretary), insieme a Percy Zachariah Cox, maggiore generale della British Indian Army e Lawrence d'Arabia che conobbe a Carchemish durante le sue esplorazioni di studio per conoscere più a fondo Babilonia e Najaf. Gertrude Bell fu inserita nel ristretto gruppo di "orientalisti" convocati da Winston Churchill per prender parte alla Conferenza del Cairo del 1921 e al "Trattato Anglo - Iracheno ratificato nel 1922 al fine anche di trovare il modo di ridurre le spese di stazionamento delle truppe britanniche nei mandati post-bellici, preparandosi a cambiare i rifornimenti della flotta britannica passando dal carbone alla nafta, cambiamenti legittimati dalla Società delle Nazioni ginevrina. Il suo viaggio personale da Aleppo a Baghdad, Gertrude Bell lo racconta nelle pagine di *Vicino Oriente*, nell'amore delle liriche di Hafez, poeta dello stilnovo persiano del 1350, colui che scrisse il Divan, un canzoniere composto nello stesso periodo di quello petrarchesco e che con i suoi cinquecento componimenti di amore mistico arrivò ben cinque secoli dopo a ispirare Goethe per il suo *Divano occidentale orientale*. Gertrude Bell scriverà un saggio di comparazione tra Dante, Hafez e Goethe, ricevendo anche grandi consensi dalla critica letteraria mondiale. Fondò il Museo Archeologico di Baghdad, la Scuola Britannica di Archeologia e le prime scuole femminili musulmane. Gertrude Bell espresse sempre il suo parere di grande conoscitrice dei luoghi, non amò mai lo sciismo (oggi religione dei teocratici ayatollah) in quanto li reputava fanatici che in nome di Dio potevano commettere qualsiasi crimine. Morì nel 1926 e quattro anni dopo venne ratificato il "Trattato anglo-iracheno del 1930" sia per le pressioni del malcontento nazionalistico iracheno, sia per la scoperta, nel 1927, di importantissimi giacimenti petroliferi nel nord e sud Iraq da parte della compagnia petrolifera Iraq Petroleum Company, oggi esistente solo formalmente, ma ancora legata all'associata Abu Dabhi Petroleum Company Adcp e, con la maggioranza, dalla Abu Dhabi National Oil Company, alle quali sono congiuntamente presenti gli azionisti di Adnoc, Adpc, la Bp, la Royal Dutch Shell, la ExxonMobil e la Total. L'Iraq sta diventando uno dei paesi più importanti per la produzione petrolifera mondiale, sta lentamente scalando le posizioni nell'Opec, mettendosi il Canada alle spalle. Secondo la società di consulenza Wood Mackenzie, si prevede che il paese aumenti la sua produzione petrolifera in modo esponenziale nei prossimi anni; il rovescio della medaglia sono gli scarsi investimenti causati dalla mancanza di energia elettrica costante e dall'erogazione di acqua pulita, che creano tensioni e povertà nella cittadinanza. A oggi le compagnie petrolifere internazionali sono le responsabili dei due terzi della produzione irachena.

La guerra, le miserie umane che calpestavano la dignità di molte persone innocenti e l'elusione dei controlli inglesi sul re Faysal, esclusero pian piano Gertrude Bell da qualsiasi decisione attiva, portandola verso una depressione che la trasformò da esploratrice e spia britannica a burocrate esecutrice. Gertrude Bell rimane per l'Iraq una madre che ha contribuito alla nascita dello Stato odierno e riposa nel cimitero inglese di Baghdad.

ELENA TEMPESTINI